

Al centro dei lavori temi di attualità come la famiglia e le migrazioni. Fra un anno l'iniziativa si terrà in Itali

# In Francia per discutere di politiche sociali

*Studenti e professori dell'ateneo hanno preso parte*

*a Poitiers a un incontro dedicato ai giovani*

*Attraverso lezioni ad hoc  
e visite guidate  
hanno potuto prendere  
contatto con il sistema  
transalpino*

L'Europa sta continuando ad allargarsi e rinforzarsi come territorio unitario e senza barriere interne, ma gli europei si sentono europei? Cosa accomuna nella realtà un ragazzo italiano e uno francese oltre al nome Europa? Hanno realmente le stesse possibilità di studio, lavoro, integrazione, realizzazione? Per far sentire gli europei veramente europei, c'è dunque bisogno di un filo rosso capace di unire e di dare sinergia ad un futuro da costruire insieme, oltre le frontiere, anche nell'ambito del lavoro e delle politiche sociali. E di questo che hanno discusso a Poitiers in Francia dodici studenti e due

professori del corso di laurea in Scienze del servizio sociale dell'Università di Trieste assieme ai colleghi della Fachhochschule Braunschweig di Wolfenbüttel in Germania e dell'Institut régional du travail social proprio di Poitiers in occasione del seminario «Le travail social avec les jeunes en région». Da circa un decennio si è instaurata infatti in modo continuativo e sistematico una collaborazione tra questi gruppi che mira alla realizzazione di progetti transnazionali su tematiche legate al servizio sociale, l'interscambio di studenti e docenti nonché l'organizzazione di un seminario annuale da tenersi, a rotazione, in

una delle tre sedi. «Iniziativa di questo tipo - spiega Francesco Lazzari, coordinatore del corso di laurea in Scienze del servizio sociale - rispecchiano la tendenza delle politiche europee e non solo, che vanno verso una sempre maggiore internazionalizzazione anche della stessa università». La mobilità delle persone, che deriva dalla creazione di una realtà sempre più ampia e più varia come quella europea, richiede la presenza di figure professionali, anche nell'ambito del servizio sociale, informate sulle società dei paesi vicini per poter collaborare, condividere esperienze, problemi e soluzioni; figure capaci di

lavorare senza limiti di spazio, coscienti di far parte di una ben più vasta comunità. Il paese che ospita di anno in anno l'incontro, propone alcune delle proprie problematiche sociali attraverso lezioni teoriche tradizionali, visite ai servizi istituzionali e gruppi attivi di discussione e riflessione.

Quest'anno il tema proposto a Poitiers ha riguardato, alla luce dell'emergenza francese degli ultimi mesi, il lavoro sociale per l'integrazione dei giovani nella società, nel mondo del lavoro e la loro formazione. Gli studenti di Scienze del servizio sociale che hanno partecipato al convegno, hanno potuto usufruire di una formazione comparativa sul problemati-

che, come la famiglia e le migrazioni, di paesi diversi dal proprio ma con cui dovranno collaborare per globalizzare non solo le merci e le monete ma anche le menti e le soluzioni ai problemi. Per il servizio sociale è un momento di svolta e di ridefinizione delle proprie specificità. L'allargamento ad altri dieci Paesi richiama la centralità delle politiche sociali nella costruzione di un'Europa unita, mettendo anche in risalto le peculiarità di Trieste, città mitteleuropea che si confronta con una lunga tradizione di interscambi sociali, culturali ed economici. E che nel 2007 ospiterà questo importante convegno.